

PRIMA PROVA PER I MONDIALI DOMANI A CITTA DEL MESSICO

L'imbuttuto Messico

valido «test» per gli azzurri

Quasi sicuramente ci sarà anche Rivera - Ieri giornata di «relax» - I messicani affermano che non subiranno cinque goals come accadde a Firenze



ANASTASI e BONINSEGNA si prestano sorridenti a farsi riprendere dalla cinepresa di un dilettante di lusso il portiere ALBERTOSI (Telefoto)



Relax per PRATI e FACCHETTI

(Telefoto)

ITALIA		MEXICO	
Pena	Munguia	Padilla	Domenghini
Calderon	Perez	Cisneros	Rivera
Alexandre	Nunez	Borja	Anastasi
		Gonzalez	De Sisti
		Diaz	Riva
		Berlini	Rosalo
		Burginich	Castano
			Facchetti
			Zoff

Nostro servizio
CITTA' DEL MESSICO, 30. Dopo la «faticaccia» del viaggio più lungo della storia calcistica, gli azzurri si sono riposati a lungo oggi per smaltire la fatica e per abituarsi pian piano all'alta quota. E anche domani il programma prevede solo una leggera seduta a base di atletica ed esercizi ginnici, contrariamente ai piani primitivi di Valcareggi che avrebbe voluto completare la preparazione in loco: ma il C. T. azzurro ha dovuto rivedere le sue decisioni a causa appunto del lunghissimo viaggio.

«Peccato — ha commentato il tecnico azzurro — ma si vede che è proprio destino che la Nazionale azzurra deve sempre affrontare gli avversari con una sommaria preparazione. Così anche stavolta l'unico vero allenamento rimarrà quello di Covacovich: a meno che non volete considerare come allenamento il primo incontro di mercoledì in vista del secondo del 5 gennaio».

Ma questa ipotesi è puramente gratuita, lo stesso Valcareggi l'ha esposta in forma soloamente ironica: perché tutti i giocatori ed i dirigenti (a cominciare dal presidente Franchi) hanno promesso che la Nazionale italiana si impegnerà a fondo, sia per onorare il ricordo di Pozzo (gli italiani giocheranno con il lutto al braccio), sia per fugare le critiche sulla «tournee», definita da molte parti come un viaggio di piacere senza giustificazione. Visto che tra due anni, quando si disputerà il girone finale della Coppa del Mondo, la Nazionale potrebbe essere completamente diversa da quella che è possibile schierare oggi (e visto che l'Italia ancora non è sicura di essere ammessa al girone finale dei mondiali).

Ma lasciamo da parte le critiche e torniamo alla Nazionale per riferire che quasi sicuramente anche Rivera sarà in campo, essendo apparso del tutto ristabilito: così nel primo incontro Valcareggi dovrebbe poter schierare la formazione migliore, salvo poi a fare gli esperimenti nel secondo match (ma non sarebbe stato meglio fare il contrario, visto che tra due anni, quando si disputerà il girone finale della Coppa del Mondo, la Nazionale potrebbe essere completamente diversa da quella che è possibile schierare oggi (e visto che l'Italia ancora non è sicura di essere ammessa al girone finale dei mondiali)).

MORTI, SCIOPERI, RISSE, CAOS Stagione nera per il calcio mondiale

Nostro servizio
LONDRA, 30. Risse dentro e fuori campo, tifosi che muiono nel tentativo di uscire dallo stadio, arbitri che scendono in sciopero, treni decantati da tifosi teppisti, giocatori espulsi nella finale olimpica a Città del Messico, il calcio mondiale nel 1968 somiglia più a una guerra che a uno sport. Sull'altro piatto della bilancia bisogna mettere d'altra parte avvenimenti e individualità calcistiche contrassegnate dall'eccellenza. Giocatori come il brasiliano Pelé, l'inglese Bobby Charlton, l'italiano Riva, il portoghese Eusebio — e migliaia d'altri — hanno nobilitato il gioco con le loro doti, la loro inventiva, la loro classe.



PELE'

I fatti più rilevanti della stagione brasiliana sono stati il 900° goal di Pelé e il brillante ritorno del PELE' anche nel '68 è stato uno dei maggiori protagonisti

lez nazionale Garrincha. Pelé ha segnato il suo storico goal giocando per una selezione di Sao Paulo con una selezione di Rio il 10 novembre, in un incontro organizzato in onore della regina d'Inghilterra. Garrincha, a 31 anni suonati, è tornato a giocare e a farsi applaudire allo stadio Maracanã di Rio dopo essere «rimbalzato» di squadra in squadra e aver sostenuto una serie di incontri d'esibizione sui campi polverosi delle città dell'interior.

Nell'anno che si apre, squadre dell'Estremo e Medio Oriente, del Sudamerica, dell'Europa affrontano la qualificazione per le finali della Coppa del Mondo 1970. Solo due squadre hanno fin d'ora la certezza di figurare nella rosa delle protagonisti delle finali di Città del Messico, il Messico, quale paese ospite, e l'Inghilterra quale campione uscente.

In Argentina
71 morti

Ma torniamo all'aspetto squattrito del calcio 1968. Il calcio, si sa, è un gioco impetuoso oltre che sulla tecnica, sullo slancio agonistico, uno slancio che sovente degenera in scontri violenti, fra giocatori. Al tempo stesso, in fatto di spiriti è pronto a incendiarsi per un nonnulla, accesa dal fisco, dal campanilismo, dal panico.

In Francia
il calcio langue

In Germania, la notizia dell'anno è stata il ritiro di Uwe Seeler, uno dei più grandi giocatori del mondo, dalla Nazionale. Seeler ha 32 anni ed ha giocato 59 volte per la Germania. Poco dopo l'annuncio, l'attesa è tornata in arancia. Seeler non ha mai giocato in una partita di calcio internazionale. Seeler viene considerato da molti esseri un indispensabile punto di forza della Nazionale, se la Germania vuole puntare all'ingresso nelle finali della Coppa Rimet.

Sciopero degli arbitri in Uruguay

In Uruguay, i protagonisti sono stati gli arbitri. Le giacche nere hanno incrociato le braccia provocando il caos. Per 15 giorni, i quindici arbitri ufficialmente registrati in Uruguay hanno bloccato il Campionato in segno di protesta contro le critiche rivolte ad alcuni di loro da alcune società. Sono tornati al lavoro solo dopo che la società avevano approvato una risoluzione di fiducia nei loro confronti.

Sciopero degli arbitri in Uruguay

Sempre in Sudamerica, e precisamente in Brasile, un poliziotto ha ucciso un giocatore della squadra del Bonsucesso con un colpo di pistola. L'attesa è stata dura, lo aveva insultato.

In Argentina
71 morti

Ma torniamo all'aspetto squattrito del calcio 1968. Il calcio, si sa, è un gioco impetuoso oltre che sulla tecnica, sullo slancio agonistico, uno slancio che sovente degenera in scontri violenti, fra giocatori. Al tempo stesso, in fatto di spiriti è pronto a incendiarsi per un nonnulla, accesa dal fisco, dal campanilismo, dal panico.

In Francia
il calcio langue

In Germania, la notizia dell'anno è stata il ritiro di Uwe Seeler, uno dei più grandi giocatori del mondo, dalla Nazionale. Seeler ha 32 anni ed ha giocato 59 volte per la Germania. Poco dopo l'annuncio, l'attesa è tornata in arancia. Seeler non ha mai giocato in una partita di calcio internazionale. Seeler viene considerato da molti esseri un indispensabile punto di forza della Nazionale, se la Germania vuole puntare all'ingresso nelle finali della Coppa Rimet.

Sciopero degli arbitri in Uruguay

In Uruguay, i protagonisti sono stati gli arbitri. Le giacche nere hanno incrociato le braccia provocando il caos. Per 15 giorni, i quindici arbitri ufficialmente registrati in Uruguay hanno bloccato il Campionato in segno di protesta contro le critiche rivolte ad alcuni di loro da alcune società. Sono tornati al lavoro solo dopo che la società avevano approvato una risoluzione di fiducia nei loro confronti.

Sciopero degli arbitri in Uruguay

Sempre in Sudamerica, e precisamente in Brasile, un poliziotto ha ucciso un giocatore della squadra del Bonsucesso con un colpo di pistola. L'attesa è stata dura, lo aveva insultato.

Sciopero degli arbitri in Uruguay

Sempre in Sudamerica, e precisamente in Brasile, un poliziotto ha ucciso un giocatore della squadra del Bonsucesso con un colpo di pistola. L'attesa è stata dura, lo aveva insultato.

In serie B due protagoniste spiccano su tutte

Il Brescia squadra fortunata La Lazio squadra coraggiosa

Intervistato a «caldo» da un radiocronista domenica verso sera, dopo il match di Mantova, Silvestri ha onestamente ammesso che il suo Brescia aveva ottenuto più di quanto in campo meritava. Poteva andar bene un pareggio. Perché si vuole che nel calcio tutto sia relativo, nel giudizio del rido «Sándok» non bastano i due rigori e delle vittorie di Reggio Emilia e Modena, caturate grazie ad un autogol di Pileri e alle colossali smontaggi del guardiano Combo.

E la fortuna è compagna indispensabile per chi guarda lontano. Con un Brescia allo scoperto e perfino in grado di far corsa a parire per i rigori, la Lazio è stata delle piazze d'onore, il discorso sulla promozione di giugno entra nell'area del tutto è possibile.

Stam sempre del parere che il clima possa aspirarsi, specie ora che il provvidenziale pareggio di Reggio Calabria sembra aver avviato i liguri alla sopravvivenza, ma i nomi della Lazio e del Foggia che hanno chiuso alla pari un fremeo confronto, dei Bari che ha pareggiato sul campo di un irriducibile Perugia e del Como vittorioso a Ferrara, ottengono almeno altrettanta considerazione. Soprattutto quello della Lazio così in possesso del solo titolo europeo del superweller, titolo conquistato il 29 novembre u.s. a Roma contro il francese Gonzales. Goffarini rinuncia ai titoli tricolori.



Uno dei risultati più clamorosi è stata la sconfitta casalinga della Spal ad opera del Como: ecco appunto il goal di FRANZONI che dà la vittoria ai toriani

Golfarini rinuncia ai titoli tricolori

Il procuratore sportivo dott. Giuseppe Goffarini ha comunicato alla FFI che a nome e per conto del suo amministrato Renato Goffarini rinuncia ai titoli italiani del pesi superweller e del pesi medio. Goffarini resta così in possesso del solo titolo europeo del superweller, titolo conquistato il 29 novembre u.s. a Roma contro il francese Gonzales. Goffarini rinuncia ai titoli italiani dei pesi superleggeri dove essere posta in relazione all'opportunità di dedicarsi esclusivamente alla difesa del titolo continentale.

nuovo, ed è quindi tempo di auguri perché le cose cambino in meglio, non escludiamo neppure la possibilità di un reinserimento della Spal e dello stesso Mantova, per le quali l'obiettivo resta sempre l'aggiungimento alla terza poltrona malgrado lo sconfortante bilancio di questo derby 1968. I ferraresi sono ricaduti in casa rovinando tutto quel che di buono avevano rimesso in piedi a Marassi ed a Reggio Calabria.

Un rigore fallito da Bigon oppure uno sbandamento decisivo della loro terza sconfitta casalinga, un'annata sarà anche vero, e Marza annunciano quale punizione per la sua truppa l'odiato «rifilo in caserma» ha messo sotto accusa la dea bendata, però non basta appiattirsi a questa, ne basta attaccare quando ad esempio i gol che contano arrivano — se arrivano — col contagocce. Ci vuol altro e ci vuol qualcosa di più — diciamo un gioco più ragionato ed incisivo di quello mostrato nel recentissimo derby — alla Reggina ed al Modena per cavarsela tranquillamente. A Lecce l'impatto da padrone il nervosismo e, nel finale, l'altiro ha perso la bussola, annullando due gol che secondo gli osservatori erano regolari.

Uno per parte, sicché non sarebbe mutato niente, però sarà interessante sapere come il signor Galluzzi avrà interpretato il «piccolo giallo» avvenuto verso la fine del primo round, quando il difensore patavino Neri si è acca-

scato al suolo (colpito da una bottiglietta da un pezzetto di ghiaccio o incauto contro un montante? nessuno l'ha ben capito). Per finire registreremo il vano tentativo del Monza di conquistare sul decimato Livorno la seconda vittoria casalinga stagionale: l'unica finora, l'ha ottenuta a spese di un Cesena che dal calcio sta ancora insegnando disperatamente il primo successo sul terreno di casa, mentre qualcuno ha ottenuto 17 punti, precedendo l'asso dello sci francese Jean Claude Killy, con 98.

Beamon proclamato sportivo dell'anno

L'agenzia balzarita BTA ha proclamato l'americano Bob Beamon, campione olimpionico e mondiale di salto in lungo sportivo del 1968, il più grande sportivo dell'anno. Il riconoscimento si basa su un sondaggio con dotto fra agenzie di stampa orientali e occidentali. Beamon ha ottenuto 117 punti, precedendo l'asso dello sci francese Jean Claude Killy, con 98.

Oggi e domani a Tor di Valle

Due giornate di buon interesse spettacolare, anche se di minima amministrazione dal lato tecnico, in programma all'ippodromo romano di Tor di Valle.

Oggi sarà di scena il premio Aniene, una prova dotata di 2 milioni 500.000 lire di premio sulla distanza di 1600 metri, in cui sette concorrenti saranno ai nastri: favorito d'obbligo è nostro averno Pasternak, che ha avuto in sorte il 3 e 1 di stocato il suo compito perché non sarà facile stante la presenza di buoni soggetti come Luciano, Ginepro e Cavallina in grado di impegnarlo.

Nella giornata di domani, primo dell'anno, la prova di centro sarà costituita dal premio Capodanno, una corsa dotata di 1 milione 150.000 lire di premio sulla distanza di 2000 metri. Fugoli con il 1 e 1 di stocato, Ligure e Creway dovrebbero essere i migliori.

Entrambe le giornate avranno inizio alle 11.30. Ecco le nostre selezioni:

Romane di oggi: 1 corsa Marcella Matera, 2 corsa Tullia, Leporella, 3 corsa Lario, Quintuplo, 4 corsa Simone Tamika, 5 corsa Long John Clony, 6 corsa Pasternak Eumone, Ginepro, 7 corsa Miss Dior Settimana, 8 corsa Anillo Rombesche.

Romane di domani: 1 corsa Bendicite Hannover, Lupa, 2 corsa Corallo, Esure, Juxta, 3 corsa Opera, Quintino, 4 corsa, Quirinetta, Ghil-

Perché Losi è restato a casa?

Oggi la Roma gioca a Malaga

La Roma è da ieri a Malaga dove domani giocherà la prima delle due partite amichevoli programmate in terra di Spagna. La seconda si farà a Siviglia il 2 gennaio per riempire il vuoto lasciato dalla sosta internazionale e tenerà i giocatori sotto pressione in vista della ripresa del campionato italiano. Della tournée come noto Herrera approfitterà per collaudare Salvo (che potrebbe sostituire Cordova contro il Palermo) e il napoletano sarà squallificato) nonché per rivedere all'opera Berlogna e D'Amato. Infine Herrera ha l'intenzione di visionare anche due giovani promettenti del vivaio giallorosso, Spinast e Cudo, il primo dei quali potrebbe contribuire a risolvere il problema dei terzini. Anche Losi in verità avrebbe potuto essere utilizzato come terzino: e comunque avrebbe dovuto essere tenuto in attività perché è sempre una pedina preziosa. Evidentemente ci deve essere un motivo che ha impedito a Losi di partire per Malaga. Ha consigliato di andare a frequentare i corsi per allenatori, facendogli così capire che non intende più servirsi di lui. Una decisione assurda sotto il punto di vista tecnico, perché Losi è sempre un giocatore valido e ineccepibile dal punto di vista umano dopo quanto ha fatto Losi per la Roma. E allora perché Herrera è caduto in un abbaglio così grosso? Evidentemente ci deve essere un motivo: l'unico potrebbe essere costituito dalle dichiarazioni offensive per Herrera attribuite a Losi da un settimanale sportivo che non ha mai parlato di calcio. Losi non ha parlato mai male di lui, come di nessun altro allenatore.

Venerdì in TV la corsa Tris

La Tv trasmetterà venerdì all'ippodromo di San Siro (ora in Milano), la telecronaca diretta del premio Jago Clyde, corsa Tris di questa settimana. Telecronista A. Glubbe (programma nazionale, ore 16,30).

John Farrow